

l'Unità

## LE CRONACHE

11

Domenica 4 luglio 1999

MAFIA

Brusca: «Il governo non impedi nel '93 la strategia stragista»

CALTANISSETTA «Il governo precedente a quello Berlusconi aveva avuto modo di sapere, attraverso i servizi segreti, che era in corso una strategia stragista, ma non si era attivato per impedirla». Lo ha detto ieri Giovanni Brusca deponendo al processo d'appello per la strage di Capaci in corso a Caltanissetta. «Lo feci sapere a Berlusconi - ha aggiunto - perché utilizzasse la circostanza politicamente». Brusca ha ripercorso tutte le tappe dei disegni stragisti di Cosa Nostra dal '91 al '93 accompagnati dalle due presunte «trattative» con lo Stato: il «papello», che faceva capo ad Antonino Cina e a Ciancimino, e i contatti con Paolo Bellini.

## Trentuno vittime sulle strade dell'esodo

### Record di incidenti mortali: sulla A1 sette uccisi in un «frontale»

ROMA Un lungo elenco di morte, aggravatosi ieri in una delle prime giornate dell'esodo estivo: e il pesante bilancio degli incidenti stradali del fine settimana parla già di 31 vittime (10 venerdì, 21 ieri) la maggior parte in tre scontri, due nelle Marche ed uno nel Lazio. L'incidente più grave, costato la vita a 7 persone (tra le quali 2 bambini) è avvenuto ieri pomeriggio sulla A1, all'altezza di Civitella d'Agliano, in provincia di Viterbo. Una vettura che viaggiava verso nord si è inserita in un'interruzione del guard-rail, ha invaso la corsia opposta e si è scontrata

frontalmente con un'altra macchina. Entrambi i veicoli avrebbero preso fuoco nell'incidente e le persone sarebbero tutte morte carbonizzate, tranne una, una bambina mortaprima per l'impatto e sbalzata fuori. La polizia, impegnata a ricostruire la dinamica dell'incidente ha subito trovato difficoltà nell'operazione di riconoscimento delle vittime mentre la corsia sud dell'A1 è stata a lungo bloccata tra le uscite di Orvieto e Attigliano. Tre le vittime (un uomo e due donne) dello scontro avvenuto, ancora nel pomeriggio, lungo la A14, all'altezza di Civitanova

Marche (Macerata). Una macchina si è ribaltata e i tre sono morti sul colpo. Sempre sulla A14, venerdì in un altro incidente avevano perso la vita i 5 componenti di una famiglia (padre, madre e tre bambini) di origine turca. Si trovavano sull'ultima macchina di una fila formata per lavori stradali all'altezza di Fermo (Ascoli Piceno) tamponata violentemente da un Tir e schiacciata contro un altro mezzo pesante. In seguito all'urto la macchina anche in questo caso aveva preso fuoco e tutti gli occupanti erano finiti carbonizzati. Il conducente del Tir è stato arrestato e condannato a due anni di reclusione.

Un week-end tanto funesto non poteva non far muovere le autorità pubbliche che hanno prontamente annunciato un piano «contro le stragi delle vacanze» che insanguinano le strade e le autostrade italiane. Perciò arriverà entro l'anno un «piano di sicurezza stradale» che dovrebbe ridurre del 40% i morti da incidenti.

Lo ha ricordato il ministro dei lavori pubblici Enrico Micheli, dopo i 31 morti che hanno già segnato i primi due giorni di



zione delle strade e per i dispositivi di sicurezza (guard-rail a prova di salto, semafori ecc); maggiori controlli, con il potenziamento delle forze di polizia dislocate sulle strade, sul rispetto dei dispositivi di sicurezza come le cinture (usate soltanto dal 10% degli italiani) e il casco; utilizzo di «vigili telematici» posizionati su strade e autostrade per tenere sotto controllo le infrazzioni. «Noi - ha detto Micheli - potremmo considerarci contenti se riuscissimo a ridurre ogni anno di 2500 unità, ovvero del 40%, i nostri morti per incidenti stradali».

esodo di luglio. «L'Italia - ha detto Micheli - è uno dei pochi paesi in cui morti e feriti per incidenti stradali aumentano. Lo scorso anno i morti sono stati 6500 per 190mila incidenti. Con il Piano che vareremo entro l'anno vogliamo ridurre i morti del 40%».

Il Piano in particolare - come ricorda Micheli - prevede uno stanziamento per la manuten-

zione delle strade e per i dispositivi di sicurezza (guard-rail a prova di salto, semafori ecc); maggiori controlli, con il potenziamento delle forze di polizia dislocate sulle strade, sul rispetto dei dispositivi di sicurezza come le cinture (usate soltanto dal 10% degli italiani) e il casco; utilizzo di «vigili telematici» posizionati su strade e autostrade per tenere sotto controllo le infrazzioni. «Noi - ha detto Micheli - potremmo considerarci contenti se riuscissimo a ridurre ogni anno di 2500 unità, ovvero del 40%, i nostri morti per incidenti stradali».

## Al via la legge per favorire le attività giovanili

### Il Consiglio dei ministri approva il ddl

#### Livia Turco: «Così si sostiene la creatività»

ROMA Finalmente la tanto attesa legge per i giovani è arrivata. Dopo oltre due anni di lavoro preliminare e di ampie consultazioni, il Consiglio dei ministri di venerdì ha approvato la legge quadro sulle politiche giovanili presentata dal ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco. «Una legge organica importante» l'ha definita il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, sottolineando come il governo intenda puntare sulla «risorsa giovani».

Il disegno di legge di 9 articoli, che dovrà passare al vaglio delle Camere, «riconosce il ruolo specifico dei giovani nei processi di sviluppo del Paese promuovendo politiche volte al sostegno e allo sviluppo della loro autodeterminazione e della partecipazione sul piano culturale e sociale».

Per il finanziamento sono previsti, per il primo biennio, 100 miliardi a carico del Fondo nazionale per le politiche sociali. Ogni tre anni il governo si impegna a predisporre un «Piano per le politiche giovanili», che definisca le linee guida di intervento a favore delle giovani generazioni. In particolare, in materia di programmi e servizi per favorire l'autonomia, il

tempo libero, la socializzazione, la creatività la produzione culturale, le attività di volontariato, i programmi di scambio internazionale, le attività sportive.

Ma la scelta del governo, come ha sottolineato la ministra Livia Turco, è quella di favorire le iniziative giovanili sul territorio e per questo, per assicurare la massima trasparenza e l'efficacia degli interventi, punta molto a valorizzare l'azione degli enti locali, garantendo però anche un sostegno a quelle iniziative di indiscusso valore nazionale che però potrebbero risultare discriminate dal potere locale. Il secondo punto della legge riguarda, infatti, «il sostegno ed il finanziamento delle attività realizzate localmente» da gruppi ed associazioni giovanili, anche informali (dall'organizzazione della festa dei gruppi musicali emergenti, alla promozione delle attività per la cura dell'ambiente, dalla produzione di campagne informative autogestite, all'istituzione di centri di aggregazione nei quartieri) che rispettino le finalità della legge

proposta. «La novità del disegno di legge - spiega la Turco - è che ad ottenere i finanziamenti non saranno solo le grandi associazioni nazionali che si occupano dei giovani, ma anche l'associazionismo informale o semplicemente un gruppo di ragazzi che si mette insieme per organizzare una manifestazione culturale o un concerto». Il ministro della Solidarietà sociale ha aggiunto: «È un provvedimento che il Governo ha recepito direttamente dai giovani. Ciò che vogliamo sostenere è il talento e la creatività per favorire una nuova partecipazione sociale dei giovani che instaurino un nuovo rapporto di collaborazione con le istituzioni».

Un altro punto del Ddl prevede la costituzione del «Centro nazionale per lo sviluppo delle politiche giovanili» che rappresenti un punto di riferimento con compiti di coordinamento, promozione, consulenza e supporto tecnico per l'attuazione della legge stessa. Infine viene data una soluzione al punto della rappresentanza giovanile, il cosiddetto «Parla-



Andrea Sabbadini

mentino dei giovani», che dovrà rappresentare tutte le diverse realtà del mondo giovanile: dalle organizzazioni di volontariato ai movimenti giovanili dei partiti, dalle associazioni che fanno cultura e operano sul territorio ai gruppi di impegno religioso. Uno dei motivi del ritardo nella presentazione della legge è stata proprio la difficoltà a modellare la composizione di questo organismo, calibrando il peso delle diverse realtà. La soluzione trovata è sperimentale e prevede l'istituzione del «Consiglio nazionale dei giovani», e forme analoghe di rappresentanza su scala nazio-

nale. Una decisione che ci mette il linea con gli altri paesi europei. Ma la legge affida ad un regolamento le forme e i modi di organizzare questa rappresentanza che nascerà dalle proposte che la realtà giovanile saprà avanzare al «Tavolo permanente di consultazione» a cui siedono già più di 60 associazioni giovanili. Ma il percorso itinerante di questa legge continua: un camper del ministero percorrerà tutta la penisola per presentarla ai ragazzi e alle ragazze. E alla fine di questa grande consultazione si terrà un «Forum nazionale» di bilancio.

## LE REAZIONI

## Bolognesi: «E ora velocizziamo l'iter»

ROMA «Un disegno di legge che ci allinea con l'Europa dove da tempo sono attuate simili misure e che premia l'iniziativa e la progettazione a livello locale». È il commento di Marida Bolognesi, presidente della commissione Affari sociali della Camera all'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri del Ddl sulle politiche giovanili che annuncia il suo impegno per una rapida calendarizzazione del Ddl. «È interessante notare - aggiunge - che questa legge è stata voluta e scritta dalle stesse associazioni giovanili: una partecipazione politica attiva e coerente con quel percorso di avvicinamento tra istituzioni e cittadini che vede impegnati governo e Parlamento». Ma è il mondo giovanile ad essere soddisfatto del disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri. «Con l'istituzione della prima legge-quadro per le giovani generazioni - dice Vinicio Peluffo, presidente della Sinistra Giovanile - si registra un concreto passo avanti sul tema delle politiche e degli interventi rivolti ai giovani ed un nuovo e più stretto rapporto fra le istituzioni e il mondo giovanile».

Per il Laboratorio giovanile l'approvazione del Ddl «può essere l'occasione di iniziare un riequilibrio del Welfare che, senza mettere in conflitto i padri con i figli, sappia però rispondere a tanti bisogni inediti (primi fra tutti quelli della formazione e del lavoro), con i quali lo stato sociale italiano non ha saputo misurarsi». Sulla stessa linea la Rete di Uds, Udue e Gioart, che sottolinea come con «questa legge si possa finalmente aprire una riflessione sulla rappresentanza e sulla partecipazione giovanile, da realizzare così come negli altri paesi europei». Dalla Rete parte un invito al Parlamento perché «l'approvazione in fretta».

«Finalmente i giovani non saranno più "invisibili" alla politica» commentano i giovani delle Acli che però mettono in guardia dal «rischio che mediazioni e condizionamenti snaturino il Parlamento la portata innovativa della legge». Chiedono una corsia preferenziale in Parlamento i giovani acilisti per battere chi pensa ai giovani come «un pericolo da contenere» e non come «una risorsa per la modernizzazione del Paese».

Ma la stesura della nuova legge ha coinvolto anche i giovani dei Centri sociali che parlano di «un provvedimento che viene a colmare un vuoto». Luca Casarini dei centri sociali della «Carta di Milano» parla di «una legge motivata che interviene in un terreno completamente sgaurito: quello delle nuove generazioni». «Una legge - aggiunge Casarini - coraggiosa per il metodo con cui è stata realizzata (discussa prima con i soggetti interessati e poi presentata) e per il merito (riconosce infatti che la gran parte dei giovani oggi non si organizza in maniera classica ma informale)». Secondo Casarini, inoltre, l'elemento innovativo della legge «sta nel suo guardare al futuro» e «nel mettere in comunicazione mondi separati, che procedono paralleli e che fino ad ora quando si incontravano lo facevano quasi sempre in maniera negativa».

## L'INTERVISTA ■ ANDREA RANIERI, Segretario Confederale Cgil

# «Adesso tocca all'obbligo formativo»

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA Parte la legge quadro per le politiche giovanili. Ma la strategia di attenzione di governo e parti sociali verso le giovani generazioni si muove anche su altri binari come l'innalzamento dell'obbligo formativo a 18 anni. Una scelta che interessa oltre 300mila giovani e che è stata definita nell'accordo tra governo e parti sociali del Natale scorso, ma che deve essere tradotta in comportamenti coerenti ed efficaci. Sarà un importante momento di verifica l'appuntamento fissato a Palazzo Chigi per mercoledì prossimo. Facciamo il punto con il segretario confederale Cgil, Andrea Ranieri, responsabile dell'area Formazione e Ricerca.

Come marcia il provvedimento sull'innalzamento dell'obbligo formativo a 18 anni?

«Si tratta di dar seguito ad un principio di civiltà importante: dare una risposta ai giovani fino a 18 anni che non sono coinvolti in nessun processo formativo né nella scuola, né nella formazione professionale. Sono circa 300 mila che o sono disoccupati o lavorano con contratti di inserimento lavorativo dove la formazione è finta.

La formazione conterà sempre più nelle politiche per il lavoro del futuro, ma spontaneamente tende ad andare a chi ce l'ha già. Si forma, quindi, chi è già formato...».

Così si discrimina... È proprio così. Si formano i figli degli istruiti. E la formazione rischia di diventare un nuovo potente fattore di inclusione e esclusione sociale. L'obbligo formativo a 18 anni è pensato proprio per i giovani più svantaggiati, quelli che vanno a lavorare a 14 anni senza qualifiche, oppure che sono disoccupati oggi e lo saranno domani. Ora stiamo affrontando la fase attuativa dell'obiettivo del «master plan»...».

In cosa consiste il «master plan»?

«Stiamo lavorando alla costituzione di un tavolo alla presidenza del Consiglio con tutti i ministeri interessati e le parti sociali, dove affrontare gli obiettivi del Patto con vere e proprie azioni programmate, indicando per ciascuna di esse le risorse necessarie e gli anni per portarle a regime. È una logica nuova di programmazione della spesa. Si

parte dagli obiettivi che si vogliono raggiungere ed è vincolata la spesa dei diversi ministeri, delle regioni e del Fondo sociale europeo a questi obiettivi. Così si fa davvero programmazione, fissando a tutti gli attori: imprese, sindacati, istituzioni (dal governo agli enti locali, all'Europa) quali sono le priorità del paese e piegando la logica di bilancio alle priorità politiche e sociali definite».

Quali sono questi obiettivi?

«Le grandi aree considerate dal master plan sono tre: l'obbligo formativo a 18 anni, la formazione continua e l'educazione degli adulti, la presenza del sistema della formazione, dell'università e della ricerca nelle politiche di sviluppo».

Parliamo della prima...

«L'obbligo formativo a 18 anni riguarderà circa 50 mila giovani nel 2000, per arrivare a coinvolgerne 350 mila nel 2002. Un modo di programmare che parte dalle persone e non dalle risorse. La verifica politica si farà alla fine del triennio, vedendo quanti giovani sono stati portati alla

**VACANZE LIETE**

SAN MAURO MARE - Hotel La Playa \*\*\* - Tel. 0541/346154 - Completamente climatizzato - Piscina - Idromassaggio - Parcheggio - Camere telefono, cassaforte. Menù a scelta, buffets. Speciale luglio 64.000/59.000 - Agosto 59.000/80.000 - Sconto bambini fino 50% - Gestione proprietari.

**VACANZE LIETE**

BELLARIA - Hotel Everest - Tel. 0541/347470 - Sul mare - Centrale - Confortevole. Familiare - Gestione proprietario. Colazione buffet, buffet verdure - Scelta manù carne/pesce ogni giorno. Parcheggio auto custodito, camere servizi, balcone. Speciale luglio 55.000/57.000. Sconto bambini - Agosto interpellateci.

**VACANZE LIETE**

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI\*\* - Via Matteotti, 12 - Tel. 0541/613228 - 60.68.14. Garage privato. Nuova costruzione, vicino mare. Bicilette per passeggiate. Ascensore. Solarium. Cucina casalinga abbondante, colazione buffet. Tutte camere servizi. Balconi vista mare. Bar. Giardino. Cabine mare. Pensione completa. Maggior - Giugno-Settembre 43.000. Luglio 54.000. 1-22/8 68.000. 23-31/8 54.000. Tutto compreso. Sconti bambini. Gestione proprietario.

**VACANZE LIETE**

ABRUZZO MONTESILVANO SPIAGGIA - Albergo nel Pineto\*\*\* 40 metri mare: nella pineta - ambiente familiare - Camere balcone: Tv color, telefono, servizi. Solarium, ascensore. Scelta menù, colazione e verdure buffet. Pensione completa da 57.000 COMPRESO SPIAGGIA PRIVATA CON OMBRELLONE, SDRAIO. Sconti famiglie. Tel. Fax 085/4452116, 0347/4520332.

**VACANZE LIETE**

ADRIATICO - Vacanze da ricordare - Rimini, Rivabella Albergo Stefania - Sul mare, ambiente familiare - Cucina casalinga - Giugno 48.000 - Speciale luglio 50.000 - Agosto 60.000/70.000 - Sconto bambini fino 50% - Tel. 0541/732471

